

Percorso partecipativo per il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) di Peschiera Borromeo

REPORT DEL LABORATORIO DELLE FRAZIONI DI BETTOLA, MIRAZZANO E CASCINA FORNACE

30 MARZO 2026 – Centro Civico Polifunzionale “S. Pertini”

Il **quarto laboratorio territoriale** di confronto sul nuovo PGT di Peschiera Borromeo si è svolto presso il Centro Civico Polifunzionale “S. Pertini” il 30 Marzo 2026 dalle ore 21 in poi, alla presenza di circa 25 persone tra cittadini, associazioni del terzo settore e stakeholder.

Plenaria

Dopo l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti, durante la quale è stato messo a disposizione il [materiale informativo](#), l'incontro è stato aperto dall'**Assessore alla partecipazione Alessandro Amenta** che ha tenuto a sottolineare come l'Amministrazione Comunale abbia scelto di fare del coinvolgimento dei cittadini il cuore pulsante del proprio mandato. Attraverso il progetto "ParteciPA", l'intenzione è quella di superare la logica degli interessi privati per dare voce ai bisogni reali della collettività, mantenendo sempre il programma politico come guida ma arricchendolo con l'esperienza di chi vive il territorio ogni giorno.

Oggi il Comune di Peschiera Borromeo è alle prese con la redazione del PGT, lo strumento più importante per definire il futuro della città. Per questo motivo il Comune non si vuole limitare agli obblighi di legge, ma ha piuttosto deciso di estendere i tempi di consultazione e di avviare un percorso di ascolto capillare che, dopo aver coinvolto associazioni e categorie, arriva ora nelle frazioni con laboratori dedicati. L'obiettivo è costruire insieme un piano che sia davvero aderente alle necessità quotidiane, garantendo un ritorno concreto su ogni contributo ricevuto e trasformando il rapporto con la politica in un'esperienza di collaborazione attiva e costruttiva.





L'intervento dell'assessore Amenta



La plenaria iniziale

Successivamente è intervenuto **l'arch. Carlo Gervasini** sottolineando che il PGT rappresenta la visione strategica per il futuro di Peschiera Borromeo nei prossimi dieci anni, puntando con decisione sulla sostenibilità e sulla rigenerazione urbana. Invece di espandersi ulteriormente e consumare nuovo suolo, l'obiettivo è quello di recuperare le oltre cento aree industriali ed edifici dismessi, trasformandoli in spazi funzionali e innovativi. Il piano non si limita all'urbanistica tecnica,

ma affronta temi sociali cruciali come l'accesso alla casa per giovani e anziani, il potenziamento dei servizi pubblici e la creazione di una "città dei quindici minuti", dove mobilità sostenibile, verde urbano e negozi di vicinato garantiscano una migliore qualità della vita e della salute.

Attraverso i suoi tre pilastri — il Documento di Piano per le strategie, il Piano dei Servizi per le infrastrutture pubbliche e il Piano delle Regole per l'assetto edilizio — il PGT mira a proteggere il nostro prezioso patrimonio ambientale, come il Parco Agricolo Sud Milano, integrandolo con interventi di forestazione urbana per contrastare il cambiamento climatico. In questo complesso quadro di norme e vincoli, il contributo dei cittadini è considerato fondamentale: non si tratta di un progetto calato dall'alto, ma di un disegno collettivo che ha bisogno dell'esperienza quotidiana dei cittadini per trasformare zone abbandonate in opportunità e rendere la città più accessibile, verde e funzionale per tutti.



L'intervento dell'architetto Gervasini

A seguire l'ing. **Claudia Casini** di Simurg Ricerche ha spiegato alla platea il dettaglio delle attività già svolte (tutto il materiale è disponibile [sul sito istituzionale del Comune di Peschiera Borromeo](#)) e la metodologia di lavoro della serata. Come per i precedenti laboratori del 25 febbraio 2026 e per quello del pomeriggio, la discussione ai tavoli è stata organizzata attorno a quattro grandi pilastri narrativi:

- Il primo punto spinge a riflettere su cosa significhi oggi **Vivere bene** nel comune di Peschiera Borromeo, come i servizi di prossimità e gli spazi di incontro possano tornare a essere il cuore pulsante delle frazioni, senza dimenticare le sfide del commercio locale e la necessità di una mobilità che sia finalmente sostenibile e accessibile a tutti nelle sfide di ogni giorno.
- Il secondo punto riguarda l'**ambiente e la sicurezza del territorio** e il rapporto con le risorse vitali — acqua, suolo, verde e aria — cercando soluzioni concrete per mitigare i rischi ambientali, come il calore urbano e il rumore aeroportuale, e per proteggere quella continuità ecologica che lega i parchi alle aree agricole.
- Il terzo tema è dedicato al **paesaggio e all'identità dei luoghi**. È l'occasione per dare voce alla percezione dei cittadini sulla qualità o sul degrado degli spazi che attraversano,

analizzando il delicato confine tra l'abitato e la campagna, affinché ogni quartiere possa mantenere o ritrovare una sua precisa riconoscibilità.

- Infine, vengono attenzionate anche le **aree di rigenerazione e alle funzioni innovative**, approfondendo come trasformare le aree dismesse e i vuoti urbani in opportunità di sviluppo, valutando l'inserimento di funzioni strategiche all'avanguardia, come i moderni data center, per fare in modo che gli spazi oggi sottoutilizzati diventino i motori della città di domani.



L'intervento dell'ing. Casini

DOMANDE - STIMOLO

VIVERE BENE: servizi, spazi pubblici, commercio, abitare, mobilità sostenibile	PAESAGGIO E IDENTITA' DEI LUOGHI
Cosa si indaga: · servizi di prossimità · spazi di incontro · mobilità quotidiana · accessibilità	Cosa si indaga: · spazi riconoscibili · margini urbani · rapporto tra costruito, campagna, infrastrutture · percezione di qualità / degrado
AMBIENTE E SICUREZZA DEL TERRITORIO	AREE DI RIGENERAZIONE E FUNZIONI INNOVATIVE
Cosa si indaga: · acqua, suolo, verde, aria · rischio idraulico, allagamenti, caldo, rumore · continuità ecologica, alberature, aree agricole	Cosa si indaga: · aree dismesse · spazi sottoutilizzati · vuoti urbani · grandi aree strategiche · data center

Infine è intervenuta anche la **dott.ssa Ilaria Rapetti** di Simurg Ricerche che, in modo molto sintetico, ha esposto i risultati delle risposte al questionario online promosso dal Comune di Peschiera Borromeo.

Le risposte fornite dai circa 190 cittadini delineano un quadro chiaro delle priorità per il futuro di Peschiera Borromeo.

In primo luogo, emerge una forte domanda su quali siano gli elementi chiave per la **qualità della vita**, con un'attenzione particolare rivolta all'ambiente e ai servizi di prossimità. Questo orientamento si riflette anche nel giudizio sugli obiettivi del nuovo Piano di Governo del Territorio, dove la cittadinanza è chiamata a valutare l'importanza delle diverse strategie amministrative proposte.

Infine, il questionario evidenzia una gerarchia precisa sugli investimenti prioritari, indicando chiaramente su quali settori intervenire per migliorare concretamente il benessere quotidiano nel territorio comunale.



L'intervento della dott.ssa Ilaria Rapetti

Tavoli di lavoro

La discussione è stata poi organizzata in due tavoli di lavoro e si è svolta in modo molto animato ma costruttivo; erano presenti residenti storici e di nuovo arrivo, famiglie, alcuni rappresentanti di associazioni di volontariato.

Di seguito riportiamo i temi discussi ai tavoli di lavoro e le sollecitazioni raccolte per ognuna delle tematiche trattate. I temi vengono poi anche riportati, per quanto possibile, sulla cartografia.

Tavolo 1 – Olivia Tersigni e Ilaria Rapetti



I lavori del tavolo 1

1. Vivere bene: servizi, spazi pubblici, commercio, abitare, mobilità

La discussione si è svolta principalmente attorno al problema della viabilità che interessa la frazione di **Cascina Fornace**, in particolare legata a via dell'Artigianato e all'attività della cava che insiste su quel territorio. La frazione di Cascina è infatti situata tra due cave, oggi laghetti artificiali, entrambe dismesse tra il 2006 e il 2023, e trasferite poco oltre, alla fine del primo tratto di via dell'Artigianato. Questo passaggio ha determinato alcuni cambiamenti nella fruizione dell'area, con conseguenti criticità:

- Via dell'Artigianato è l'unica strada carrabile e asfaltata di collegamento con il resto del Comune di Peschiera Borromeo;
- In seguito alla chiusura di una delle due cave nel 2006, il primo tratto di via dell'Artigianato è stato venduto all'Ente proprietario della cava AGT26;
- Con il passaggio di proprietà i residenti hanno mantenuto l'accesso alla strada attraverso il diritto di servitù, mentre la manutenzione è passata in carico all'ente proprietario; la manutenzione, tuttavia, avviene saltuariamente;
- Attualmente è attiva una convenzione d'ufficio, essendo decaduta quella stipulata all'epoca tra le parti;
- L'attività della cava è aumentata negli ultimi 20 anni, con un conseguente aumento del transito di mezzi pesanti, per una media stimata di 400 TIR al giorno, con conseguente congestionamento del traffico e problemi di sicurezza;
- I residenti hanno richiesto al Comune di Peschiera Borromeo l'apertura di un Tavolo per concordare un piano per la viabilità; in particolare, hanno presentato le seguenti proposte alternative:
 1. Un percorso era già stato avviato, con la proposta di **rendere carrabile la strada vicinale che collegherebbe Cascina a Castello Borromeo**; la proposta, presentata in accordo con i proprietari dei campi agricoli, è stata tuttavia bocciata dall'Ente Parco;

- la proposta potrebbe essere ripresentata, trovando una soluzione adeguata in particolare sul materiale da utilizzare per il manto stradale; tuttavia, oltre al problema di interferenza con la conservazione del Parco, l'adozione della strada vicinale come via di collegamento della frazione, che è protetta da vincolo paesaggistico, ne altera la struttura originaria, spostando l'accesso su quello che era il "retro" del complesso;
2. Una seconda possibilità prevede il ripristino dell'accesso originario e la realizzazione di **una strada che costeggia il lato est dell'ex cava collegandosi a via 2 Giugno**; questa seconda proposta viene indicata come preferibile dai residenti; tuttavia, al tavolo si è manifestato un aperto conflitto con la proprietà dell'azienda agricola presente sul tratto interessato;
 3. Una terza proposta riguarda la possibilità di realizzare una **strada che corre parallela a via dell'Artigianato** e si collega a via 2 Giugno.
- Il tavolo ha indicato inoltre il problema del servizio di TPL, che non è presente nella frazione se non con il servizio "chiama Bus".



Gli appunti su cartografia per Cascina Fornace

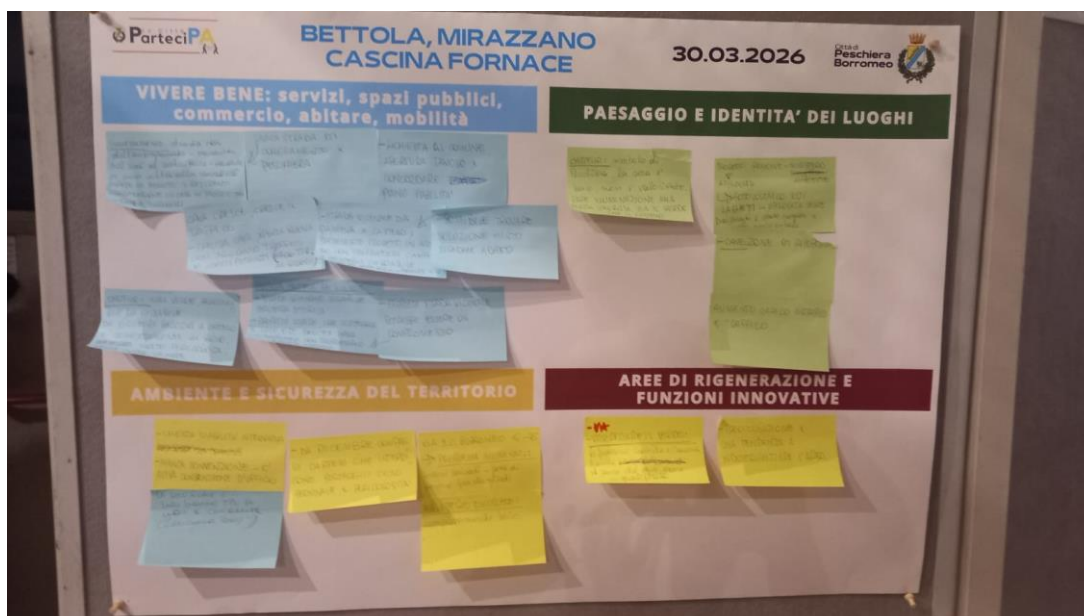
2. Paesaggio e identità dei luoghi

La discussione al tavolo ha interessato principalmente le frazioni di Cascina Fornace e Castello Borromeo; sono state sollevate alcune preoccupazioni legate alla conservazione dell'area delle ex cave e alla valorizzazione del Castello, luogo con un forte valore identitario del territorio:

- Il Ministero dell'Ambiente e la Regione Lombardia hanno recentemente approvato un progetto che prevede la conversione dei laghetti in parco fotovoltaico galleggiante; il progetto genera preoccupazione e malcontento tra i residenti;
- Oltre ad alterare il paesaggio, il parco fotovoltaico andrebbe a incidere su una zona indicata come zona di ripopolamento faunistico;
- Infine, i residenti sollevano la preoccupazione relativa all'aumento del carico antropico che la realizzazione del parco fotovoltaico comporterebbe;
- Per quanto riguarda il Castello, questo dovrebbe essere maggiormente valorizzato, anche attraverso un'adeguata illuminazione.

3. Ambiente e sicurezza del territorio

- La compresenza di attività industriali con la presenza di residenti è percepita come pericolosa dai residenti della frazione di Cascina Fornace, in particolare per il passaggio di mezzi pesanti;
- Negli ultimi mesi, inoltre, la proprietà di via dell'Artigianato ha installato dei cartelli sulla via che interdicono il passaggio ciclopeditonale per motivi di sicurezza; i residenti percepiscono questo divieto sia come limitazione del proprio diritto di servitù sul tratto di strada, sia come conferma della pericolosità rappresentata dal transito di mezzi pesanti;
- Viene inoltre segnalato un problema di illuminazione in questa parte del Comune di Peschiera Borromeo, urbanisticamente meno densa, in particolare in corrispondenza del Castello Borromeo



I post it del tavolo 1

4. Aree di rigenerazione e funzioni innovative

I partecipanti non hanno indicato aree da rigenerare o edifici dismessi da riqualificare, mentre è emersa la preoccupazione per la tendenza ad industrializzare ulteriormente l'area. Questa preoccupazione si lega alla percezione del parco agricolo come fortemente caratterizzante il territorio. I residenti invitano quindi a:

- Limitare i processi di industrializzazione e in generale di alterazione del territorio;
- Riqualificare e valorizzare maggiormente il parco.

Tavolo 2 – Facilitatrici: Claudia Casini e Valeria Ciofi



1. Vivere bene: servizi, spazi pubblici, commercio, abitare, mobilità

Viabilità

I partecipanti propongono che la viabilità intorno all'area delle scuole e del Comune sia ripensata, perché oggi non funziona benissimo né per gli automobilisti (si creano ingorghi nelle ore di punta, alcune strade sono chiuse e altre troppo cariche) né per i ragazzini che si trovano in pericolo in mezzo alle macchine subito fuori da scuola. Viene suggerita la promozione di un piedibus (che probabilmente è già in fase di organizzazione) e la pedonalizzazione delle aree antistanti le scuole sul modello delle strade scolastiche, anche utilizzando l'urbanistica tattica come a Milano.

Via Moro unisce le due Paullesi ed è molto carica di traffico, ma è stretta (si creano problemi per le ciclabili); forse si potrebbe usare il controviale per incanalare i flussi di traffico.

Anche Via Matteotti è troppo carica di traffico, il tratto verso la Paullese è pericoloso a causa della velocità, forse si potrebbero inserire dei dossi oppure delle opere di traffic calming, che inducano la moderazione della velocità.

Via Filzi è chiusa, i residenti sono contenti ma tutta l'area intorno ne risente, forse si potrebbe valutare di aprirla.

In Via XXV Aprile c'è una bella ciclabile ma il percorso accanto alla ciclabile ha l'asfalto distrutto.

Via Manzoni è a senso unico ma ci passano tutti a doppio senso, è davvero pericoloso.

In generale, è importante curare i percorsi pedonali per gli anziani e le mamme con bambini piccoli, che per molte ore al giorno sono la maggioranza dei pedoni a Bettola.

Mobilità ciclabile

Serve un collegamento ciclabile Bettola – San Bovio, che aiuterebbe molto anche i residenti a Cascina Fornace.

Spazi di aggregazione e per associazioni

Il cinema/teatro è chiuso perché necessita di lavori, ed è un peccato perché sarebbe un punto di aggregazione fondamentale per il paese. Oggi c'è solo la gelateria che funziona da punto di aggregazione, ma è un luogo di consumo.

Qualcuno suggerisce di promuovere il modello delle “scuole aperte”, ovvero l'utilizzo degli spazi scolastici dopo le ore di lezione, nel pomeriggio e di sera, anche per associazioni; non tutti sono d'accordo con questa proposta.

Secondo i partecipanti si sente il bisogno di una Casa delle associazioni (Bettola/Zelo), un polo grande con una sala ampia, perché l'auditorium della biblioteca è troppo piccolo (es. per concerti o per ballare) e lo spazio del Pertini è in parte inagibile e comunque poco utilizzabile; altri spazi sono privati e vengono affittati (es. zona coop).

Si potrebbero organizzare anche delle sedi distaccate della biblioteca nelle frazioni.

2. Paesaggio e identità dei luoghi

Spazio pubblico

È importante connettere i luoghi, per diventare da frazioni a quartieri.

Oltre a ristrutturare gli edifici, bisogna ripensare tutto il complesso teatro / ASL / chiesa, che sono stati disegnati nella stessa area ma “si danno le spalle” e quindi non generano un polo pubblico funzionante come potrebbero.

Un partecipante ha detto: “A Peschiera odiamo le piazze”, nel senso che lo spazio che viene più utilizzato come piazza è il parcheggio usato per il mercato, mentre le altre piazze non sono affatto curate ed utilizzate (sono state nominate Piazza Verga, Piazza Costituzione, Piazza Lombardi come spazi da ripensare e possibilmente rinverdire).

Zona Castello – via S. Carlo

Il castello è il luogo più identitario del Comune ma la piazza è da ripensare e valorizzare, sia dal punto di vista del decoro (es. staccionata) che dell'illuminazione serale (sia per le passeggiate che per eventi), che della manutenzione generale.

3. Ambiente e sicurezza del territorio

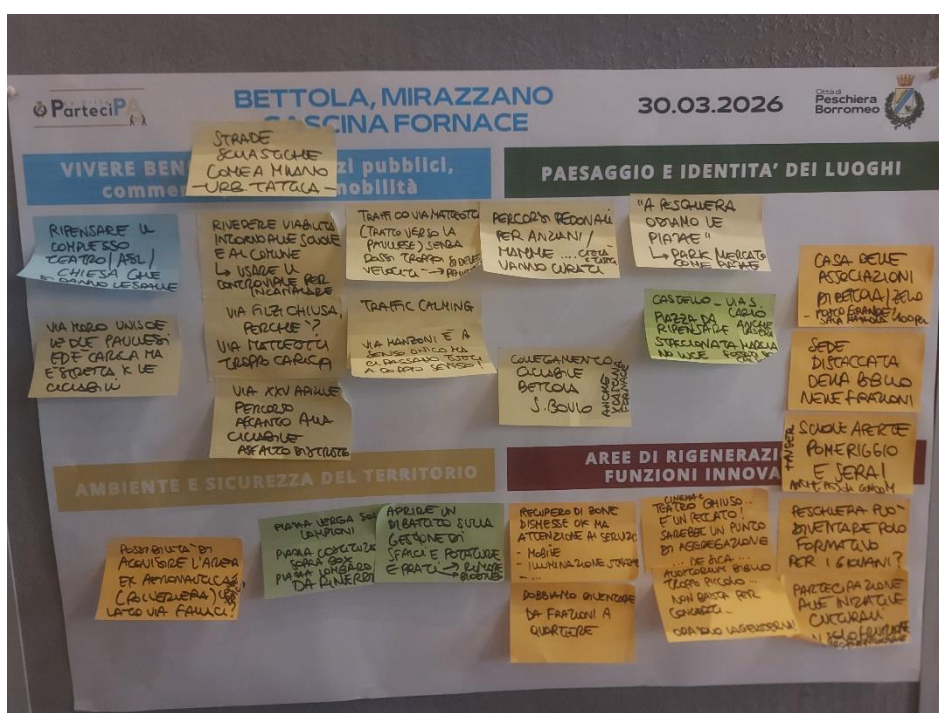
Un cittadino chiede di aprire un dibattito sulla gestione di sfalci e potature dei prati e dei giardini che a primavera genera rumore e probabilmente non è gestita per garantire la biodiversità.

4. Aree di rigenerazione e funzioni innovative

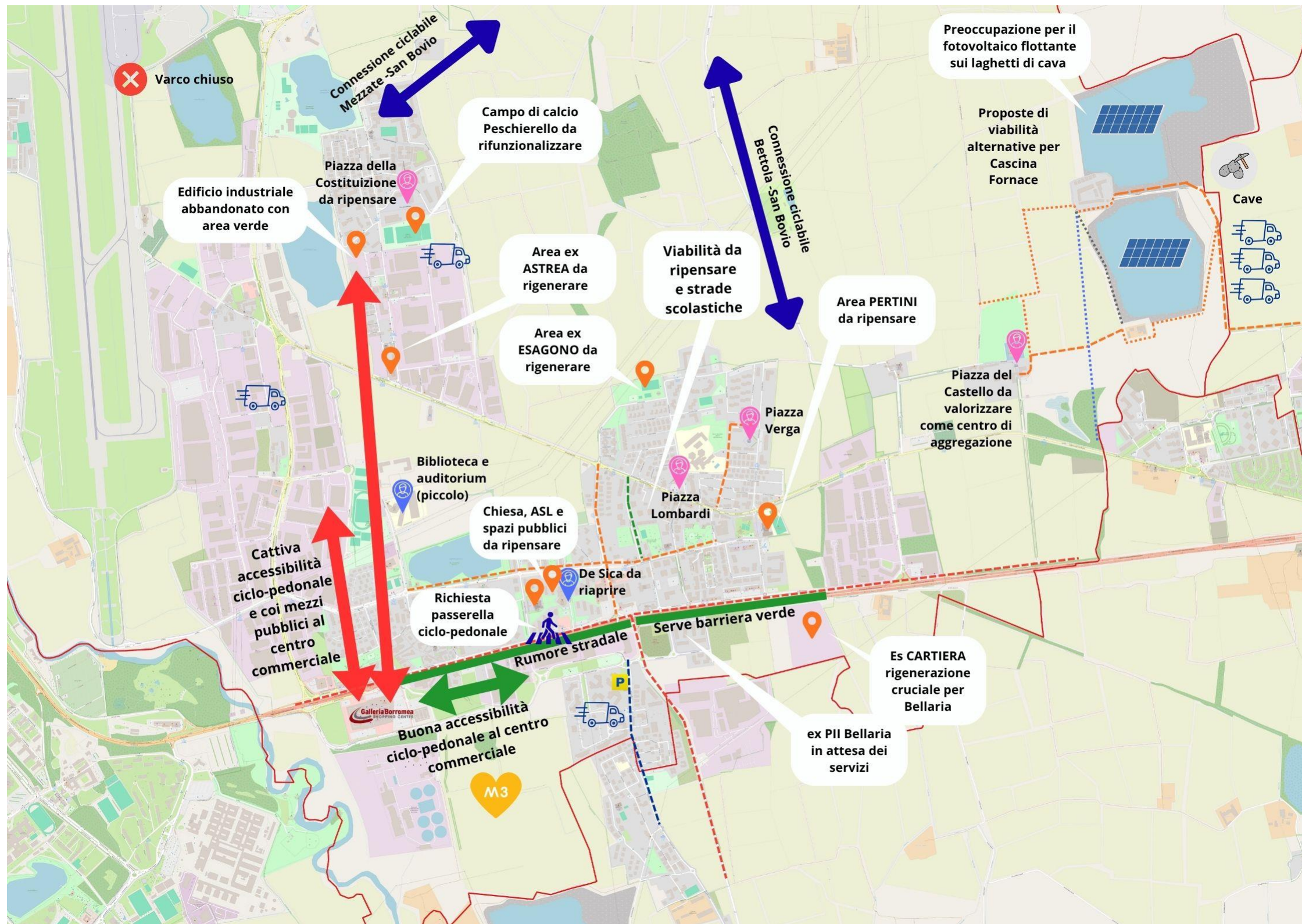
I presenti sono in generale favorevoli al recupero di zone dismesse invece che alla realizzazione di nuove urbanizzazioni, ma sottolineano che bisogna fare attenzione ai servizi (mobilità, illuminazione stradale, rete internet) perché non è detto che questi ci siano già tutti, anche se l'area era già utilizzata, magari per funzioni diverse, ma l'area risulta già destinata ad archivi e non sarà accessibile al pubblico.

I presenti chiedono informazioni sulla possibilità di acquisire l'area ex polveriera (ex aeronautica) ma

Uno dei partecipanti propone un'idea a lungo termine, strategica per il territorio: trasformare Peschiera in un polo formativo, soprattutto per i giovani ma non solo. L'idea è che non si partecipi alle iniziative formative solo come fruitori ma che si propongano e promuovano iniziative culturali anche intergenerazionali.



I post it del tavolo 2



Cartografia delle indicazioni raccolte nei laboratori del 30 Marzo 2026